

Milano, 26 novembre 2020

Spettabile
TERNA

Inviata a mezzo mail a:
uvam@terna.it

e per conoscenza:
mercati-ingrosso@arera.it
info@arera.it

Documento di consultazione “Approvvigionamento a termine di risorse di dispacciamento per i soggetti titolari di unità virtuali abilitate miste (UVAM) al mercato dei servizi di dispacciamento ed ulteriori modifiche al regolamento MSD UVAM”

La consultazione in oggetto offre spunti di riflessione al fine di esprimere considerazioni non solo di merito, ma soprattutto di metodo.

È fondamentale tenere a mente che quello delle UVAM è un progetto pilota, cioè una sperimentazione per consentire **alla domanda e alle unità di produzione non già abilitate** (quali quelle alimentate da fonti rinnovabili non programmabili e la generazione distribuita) la possibilità di partecipare a MSD nonché di utilizzo di sistemi di accumulo anche in abbinamento a unità di produzione abilitate.

Premesso ciò, l’aspetto più importante che si intende sottolineare riguarda il fatto che **cambiamenti repentini dei regolamenti senza fornire un tempo congruo agli operatori di mercato**, per promuovere iniziative di aggregazione di nuova flessibilità su utenze che si stanno affacciando in MSD o iniziative già consolidate, **non aiutano il sistema né tantomeno il mercato**.

In questo momento i BSP, che approfondono risorse e necessitano di tempo per individuare sacche di flessibilità presso utenti finali non avvezzi a partecipare a MSD e per convincerli a prendervi parte, hanno sottoscritto dei contratti con quest’ultimi sulla base delle **regole attualmente in vigore differenti da quelle poste dal TSO in consultazione**, alcune delle quali impongono **la rinegoziazione delle condizioni contrattuali in un lasso di tempo molto stringente pari a circa un mese**. Le

modifiche non annunciate anzitempo al mercato **disorientano queste nuove utenze e generano disaffezione**, mentre si ha l'esigenza che questo segmento di mercato decolli su un tema cruciale per la transizione energetica come il futuro meccanismo di funzionamento di MSD.

In secondo luogo non aiuta il mercato quando si apprende con un mese di preavviso che i perimetri di aggregazione sono cambiati, **incidendo di fatto sulle logiche di offerta contrattuale che gli operatori hanno già adottato** nei confronti degli utenti finali. Per di più, in questo caso, i perimetri sono aumentati, restringendo il raggio di azione dell'UVAM, e quindi **alcune UVAM potrebbero aver perso il requisito per la partecipazione**. Si chiede di capire sulla base di quali dati il TSO ha stabilito di modificare i perimetri di aggregazione.

Allo stesso modo non aiuta il mercato quando non si comunicano i MW imputati alla Zona A e alla Zona B, a maggior ragione quando vi è un cambiamento delle zone di mercato ad esse sottese. **Gli operatori di mercato promuoverebbero il progetto pilota UVAM sul territorio nazionale in funzione delle informazioni sui due contingenti**.

Oltre a ciò, una consultazione a ridosso della delivery della prestazione, a nostro avviso, **favorirà le UVAM costituite da una sola grande utenza o le UVAM di proprietà dei BSP, mentre più difficilmente si osserverà il coinvolgimento delle UVAM che esprimono effettivamente un aggregato** di utenze di consumo e di produzione, a cui mira la sperimentazione. Conseguentemente la tardiva consultazione genera discriminazione e depotenzia la competizione della procedura a termine.

Ai sensi dell'art. 22 comma 1 del Regolamento UVAM secondo cui *“Le disposizioni contenute nel presente Regolamento saranno aggiornate a seguito di modifiche del quadro regolatorio o sulla base dell'evoluzione delle esigenze del sistema elettrico”*, considerando che il quadro regolatorio non ha subito cambiamenti e comprendendo le esigenze del sistema elettrico di spostare la fascia oraria dal periodo 14.00 – 20.00 al periodo 15.00 – 21.00 e di allungare la durata del servizio minimo dalle 2 ore alle 4 ore, si chiede di motivare l'applicazione di una ulteriore penalizzazione pari al 20% del Corrispettivo Fisso Giornaliero (in caso di mancata presentazione di un'offerta per un valore almeno pari alla Quantità Assegnata in esito all'asta a un prezzo non superiore allo Strike Price oppure di esito negativo delle verifiche di fattibilità delle offerte in almeno una delle 4 ore della fascia di obbligo). **Perché applicare una penale sulla penale nell'ambito di una sperimentazione?** Il regolamento UVAM già prevede tutta una serie di obblighi e conseguenti penalizzazioni, inclusa la non remunerazione del Corrispettivo Fisso Giornaliero.

Non si condivide lo schema secondo cui il TSO prevede per le UVAM approvvigionate a termine di eseguire i 6 comandi di dispacciamento sottoforma di test di affidabilità senza alcuna remunerazione in energia per una durata di 1 o 2 ore. Inoltre si rileva la criticità generata dall'arbitrarietà dei test stessi, per cui non sono definiti dei criteri trasparenti e chiari in base ai quali saranno selezionate le UVAM su cui effettuare tali test e la loro durata, proprio perché non si prevede una remunerazione. **I test di affidabilità, così come concepiti, non aiutano il mercato a svilupparsi.** Né tantomeno è condivisibile l'esecuzione dei 6 test di affidabilità senza alcuna remunerazione nel caso di UVAM non contrattualizzate a termine, che non percepiscono neanche la remunerazione in capacità e che pertanto per l'estrema penalizzazione sarebbero dissuase dalla partecipazione a MSD. Tutto ciò anche in considerazione del fatto che le prove tecniche di abilitazione dell'UVAM sono già disciplinate dall'art. 9 del regolamento UVAM.

Non si condivide lo schema dei 20 comandi di dispacciamento (ad es. nel caso di prodotti annuali) senza indicare esplicitamente se la durata sia di 4 ore o di un numero inferiore di ore. Si chiede anche su quali basi Terna abbia indicato in 20 il numero di attivazioni sul mercato (ad es. nel caso di prodotti annuali) a strike price di 200 €/MWh. **Si evidenzia anche che il parametro scelto, ossia il numero di attivazioni, penalizza le UVAM con maggior potenza modulabile.**

Se ai sensi dell'art. 3 comma 2 del DM del 30 gennaio 2020 del MiSE nel caso di UVAM costituite esclusivamente da infrastrutture di ricarica la potenza modulabile può essere ridotta fino a 0,2 MW, secondo il paragrafo 8 del documento posto in consultazione la capacità a termine offerta dal titolare dell'UVAM non può essere inferiore a 1,0 MW; si chiede un chiarimento relativo alla soglia minima di potenza abilitabile nel caso di UVAM con infrastrutture di ricarica. **Nel caso in cui si opti per i 0,2 MW, si ritiene necessario uniformare tale soglia a tutte le UVAM onde evitare differenziazioni discriminanti.**

Da ultimo si registrano **respingimenti alla partecipazione in UVAM di FER non programmabili abbinate a sistemi di accumulo di piccola taglia**, perchè l'UVAM non rispetterebbe il requisito riportato all'art. 3 comma 4 del regolamento secondo cui *"il rapporto tra la somma delle Potenze Modulabili in incremento delle UP alimentate da fonti non programmabili incluse all'interno dell'UVAM e la Potenza Massima Abilitata dell'UVAM sia non superiore al 50%."* **Ciò limita la partecipazione della Demand Response** per il fatto che un impianto costituito da una FER non programmabile abbinata ad un sistema di accumulo è classificata non programmabile.

Le suddette considerazioni ci portano a formulare alcune proposte:

1. Istituire un **Tavolo Consultivo tra TSO, ARERA ed Associazioni di operatori di mercato** per l'evoluzione di MSD e dei progetti pilota che con largo anticipo si confronta sulle modifiche che verranno apportate

2. **Proseguire transitoriamente con il regolamento UVAM ed il contratto di approvvigionamento a termine attualmente in vigore** approvvigionando a termine con prodotti mensili i primi 6 mesi dell'anno mediante un nuovo bando, in modo da fornire ai BSP il tempo necessario alla rinegoziare delle condizioni contrattuali con i propri utenti finali nell'ambito dei nuovi perimetri di aggregazione
3. **Creare in MB un perimetro dedicato alle UVAM** per far emergere il più possibile in sede di sperimentazione il costo variabile delle diverse UVAM nonché di testarne l'effettivo utilizzo; ciò nell'attesa che il TSO adegui l'algoritmo di chiamata al dispacciamento per il servizio di bilanciamento a salire dato che in passato i BSP hanno presentato offerte molto competitive che non sono state selezionate per il dispacciamento; è fondamentale trasferire agli operatori di mercato i corretti segnali economici
4. **Ridurre i perimetri di aggregazione**, in quanto quelli attuali non rappresentano la fisicità dei vincoli di rete e conseguentemente generano due effetti negativi (in primo luogo non si generano segnali di prezzo in base ai vincoli di rete; in secondo luogo, trattandosi di perimetri artificiali, si costituiscono UVAM poco utili per il sistema); si ritiene che i perimetri non possano essere superiori alle attuali zone di mercato
5. **Pubblicare con congruo preavviso i MW necessari per le Zone A e B** sia dei prodotti annuali che mensili
6. **Cancellare la penale del 20% del Corrispettivo Fisso Giornaliero** in caso di mancata presentazione di un'offerta per un valore almeno pari alla Quantità Assegnata in esito all'asta a un prezzo non superiore allo Strike Price oppure di esito negativo delle verifiche di fattibilità delle offerte in almeno una delle 4 ore della fascia di obbligo
7. **Eliminare i test di affidabilità o in alternativa remunerarli in energia** in funzione del prezzo di offerta presentata dalle UVAM approvvigionate a termine nelle ore in cui l'UVAM si è resa disponibile
8. **Eliminare i test di affidabilità per le UVAM non approvvigionate a termine**
9. **Esplicitare la durata della prestazione in termini di ore relativa alle 20 attivazioni** sul mercato dei servizi per il prodotto annuale e conseguentemente per i prodotti infrannuale e mensile
10. **Definire un criterio di proporzionalità parametrato sull'energia relativamente alle attivazioni sul mercato a strike price di 200 €/MWh**, per non penalizzare troppo le grandi UVAM
11. **Dare al BSP la possibilità di modulare il prezzo di offerta in ciascuna delle 4 ore dell'obbligo di offerta**
12. **Introdurre un numero di ore di indisponibilità** che l'UVAM può dichiarare all'interno della fascia oraria dalle 15.00 alle 21.00

13. **Innalzare la soglia dell'art. 3 comma 4 del regolamento UVAM**, attualmente pari al 50%, o definire un criterio che valorizzi la partecipazione delle FER non programmabili in presenza di abbinamento a sistemi di accumulo sotto il medesimo POD
14. **Introdurre un fattore di premialità in €/MW/anno in funzione della numerosità delle utenze aggregate dall'UVAM** determinato dalla potenza media delle utenze dell'UVAM, calcolato come rapporto tra potenza modulabile contrattualizzata e numero di utenze contrattualizzate, al fine di favorire le aggregazioni
15. **Istituire sul portale del TSO la lettura delle misure dell'UVAM** da parte del BSP per una lettura quasi in tempo reale (con un ritardo di 15/30 minuti)

Con riferimento al quesito relativo alla rimozione dell'assenso rilasciato dall'utente del dispacciamento al BSP **ANIE ribadisce il fermo convincimento che tale assenso vada rimosso.**

Si ricorda che, secondo l'articolo 13, paragrafo 2, della direttiva (UE) 2019/9447 relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, a partire dal 1° gennaio 2021 gli aggregatori possano stipulare contratti con i clienti senza il consenso del fornitore esistente, così come segnalato nel parere della Commissione Europea del 22 ottobre 2020 formulato ai sensi dell'articolo 20, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/943 sul piano di attuazione dell'Italia.

Al momento **non si è in grado di formulare una risposta al quesito anche perché non ci risulta che il TSO abbia mai chiamato a dispacciare le UVAM.** Qualora emergessero effetti non sterilizzati dagli attuali meccanismi, si chiede di discutere ed approfondire le questioni presso il suddetto Tavolo Consultivo.